

Eracle a Deianira (lettera scritta da Ikrame Khalissi e Angele Lopez)

Cara moglie, ti rispondo mentre il veleno, che tu hai confuso ingenuamente per amore, mitrascina verso l'Ade.

Le tue parole intrise dei sentimenti che ti hanno portato a darmi questa tunica che si è rivelata dannata, ma che non avrebbero dovuto guidare le tue azioni, sono disonorevoli raffigurandomi come uomo effeminato privandomi, così, dei valori e onori che mi rappresentano.

Sono deluso del fatto che tu, moglie di Eracle, ti sia sentita intimorita da una prigioniera straniera, premio che simboleggia la mia forza e superiorità, di cui neppure i vestiti femminili che indossavo mi avrebbero potuto privare, come a lei i miei vestiti non hanno potuto ridare l'identità e la dignità che ha perso nel momento in cui sono morti suo padre e suo fratello per mano mia.

Ora, mentre tu ti disperisci dopo aver capito di essere stata ingannata e così decidendo la mia morte, io sono qui, ad aspettare che il veleno porti a termine il suo lavoro, che mi giunga la notizia della tua morte per le tue azioni, che hanno portato conseguenze funeste ad entrambi. Adesso comincio a sentire che questo veleno, fornito a te da Nesso ucciso da me per salvarti, mi sta facendo perdere le forze, togliendomi il tempo che avrei potuto ancora avere per ottenere onori e gloria in mia memoria.

Non credo che riuscirò ad avere notizia delle tue azioni in tempo. Quindi mia cara Deianira, addio.